

«Senza i servizi ordinari saremo costretti a chiudere»

L'allarme delle pubbliche assistenze dopo il bando sui trasporti ordinari ai privati

Silvia Andreetto / FINALE LIGURE

«Siamo preoccupati per le conseguenze che potrebbero scaturire dal bando pubblico di Alisa per l'assegnazione dei servizi ordinari ai privati».

Una posizione che i presidenti della Croce Bianca di Finalmarina e Finalborgo hanno ribadito con forza nella riunione svoltasi alla presenza di numerosi sindaci e referenti delle pubbliche assistenze di Anpas.

«Già un anno fa, anche il nostro Comune come gli altri liguri, aveva approvato, all'unanimità, in consiglio un ordine del giorno a sostegno delle pubbliche assistenze – dichiara l'assessore Brichetto - sottolineando come siano garanzia di operatività e risposta alle esigenze quotidiane della cittadinanza non solo nell'ambito sanitario con i trasporti ordinari e l'urgenza ma anche in tutte le situazioni di necessità sociale e di protezione civile. Ora la pubblicazione del bando per affidare i servizi ordinari che assicurano le risorse economi-



Militi e mezzi in servizio per un evento pubblico

che necessarie per mantenere in vita le pubbliche assistenze e la Croce Rossa, oltre alle donazioni dei privati, mettono a rischio la sopravvivenza delle strutture più piccole, operative nell'entroterra e fondamen-

tali per garantire una copertura capillare e l'immediatezza dell'intervento».

Nel 2019, solo la Croce Bianca di Finalmarina ha effettuato 600 servizi ordinari per cui è previsto un rimborso del 65

per cento da parte della Regione. «Siamo molto preoccupati di quello che potrà accadere in futuro e con Anpas stiamo lavorando per salvaguardare il volontariato in quanto vorremmo continuare a portare avanti i servizi sul territorio - dice Alessandra Tabò presidente della Croce Bianca di Finalmarina - Se ci viene tolta la possibilità di svolgere i servizi in urgenza, ci viene di fatto tolto l'ossigeno che ci permette di tenere le nostre strutture operative senza contare gli effetti devastanti che avrà sulle pubbliche assistenze più piccole dell'entroterra. Fondamentali per assicurare una copertura del territorio efficace ed efficiente».

Peraltro una certa perplessità desta il fatto che, con il bando in questione, lasciando l'emergenza ai volontari, si voglia affidare la routine ai professionisti. Intanto l'assessore Brichetto ha sottolineato che è volontà di tutti i sindaci del Distretto chiedere chiarimenti in Regione riguardo un bando che lascia tanti dubbi.—